



**FEDERAUTO AL GOVERNO MONTI: I CONCESSIONARI ITALIANI
DI AUTOVEICOLI NON SCENDERANNO IN PIAZZA MA CHIEDONO
DIALOGO IMMEDIATO**

07 dicembre 2011

Comunicato stampa

FEDERAUTO AL GOVERNO MONTI: I CONCESSIONARI ITALIANI DI AUTOVEICOLI NON SCENDERANNO IN PIAZZA MA CHIEDONO DIALOGO IMMEDIATO

Roma, 7 dicembre 2011. Il comitato esecutivo di Federauto, che rappresenta i 3600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia (1 milione 200mila addetti tra reti di vendita e assistenza, compreso l'indotto), ha deliberato oggi di non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficoltà a una larga parte della mobilità su gomma. "Si tratta - ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - di una scelta responsabile, come è nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficoltà ai cittadini e perché ci rendiamo conto che il Presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Lo diciamo noi che da qualche mese siamo al centro di una serie di violenti aumenti dell'imposizione fiscale, alle nostre aziende e ai nostri clienti. Ricordiamo il rincaro dell'Iva, dell'Ipt, delle accise sui carburanti, del superbollo per le auto prestazionali, nuove e usate. Nessuno più di noi avrebbe diritto di scendere in piazza, di erigere barricate, ma anche questa volta ha prevalso la via del dialogo con le Istituzioni. Per questo - ha concluso Pavan Bernacchi - chiediamo al governo Monti e ai suoi Ministri di programmare urgentemente un incontro per studiare scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa. Vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse ma è ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa".

AGENZIE

TESTATA	DATA	TITOLO
ANSA	07-12-2011	MANOVRA: FEDERAUTO A GOVERNO, NON IN PIAZZA MA SUBITO DIALOGO CONCESSIONARI CHIEDONO DI PROGRAMMARE UN INCONTRO URGENTE
AGI	07-12-2011	MANOVRA: FEDERAUTO, NON SCENDEREMO IN PIAZZA MA DIALOGO IMMEDIATO
ADNKRONOS	07-12-2011	MANOVRA: FEDERAUTO NON SCENDE IN PIAZZA PER SENSO RESPONSABILITA'
RADIOCOR	07-12-2011	DL MANOVRA: FEDERAUTO, URGENTE UN INCONTRO CON IL GOVERNO
ITALPRESS	07-12-2011	MANOVRA: FEDERAUTO "NON SCENDIAMO IN PIAZZA MA DIALOGO IMMEDIATO"
AGENPARL	07-12-2011	MANOVRA: FEDERAUTO A MONTI, NO BARRICATE, MA SUBITO DIALOGO PER USCIRE DA CRISI
PRIMA PAGINA NEWS	07-12-2011	MANOVRA, FEDERAUTO: NON SCENDIAMO IN PIAZZA, MA SERVE DIALOGO SUBITO

STAMPA

TESTATA	DATA-PAG.	TITOLO	LETTORI
IL GAZZETTINO (ed. Padova)	09-12-2011 Pag.17	Siamo strangolati, ma evitiamo le barricate	-
QN (GIORNO-RESTO DEL CARLINO- NAZIONE)	08-12-2011 Pag.3	L'ira dei concessionari e dei camionisti "Inevitabile il fermo dei mezzi"	2.420.000

Totale lettori: 2.420.000

WEB

TESTATA	DATA	LINK
ANSA.IT	07-12-2011	Manovra: Federauto a Governo, non in piazza ma subito dialogo http://www.ansa.it/motori/index.html http://www.ansa.it/motori/notizie/rubriche/istituzioni/2011/12/07/visualizza_new.html_8469892.html
QN.QUOTIDIANO.NET	08-12-2011	L'ira di concessionari e camionisti«Inevitabile il fermo dei mezzi» http://qn.quotidiano.net/primo_piano/2011/12/08/633711-concessionari_camionisti.shtml
AUTOLINKNEWS.COM	12-12-2011	Appello di Federauto e Anfia al Governo Monti http://www.autolinknews.com/it/news/@81091Atk#Appello-di-Federauto-e-Anfia-al-Governo-Monti
AGENPARL.IT	07-12-2011	Manovra: Federauto a Monti, no barricate, ma subito dialogo per uscire da crisi http://www.agenparl.it/articoli/news/politica/20111207-manovra-federauto-a-monti-no-barricate-ma-subito-dialogo-per-uscire-da-crisi
IRISPRESS.IT	07-12-2011	FEDERAUTO AL GOVERNO MONTI: I CONCESSIONARI ITALIANI DI AUTOVEICOLI NON SCENDERANNO IN PIAZZA MA CHIEDONO DIALOGO IMMEDIATO http://www.irispress.it/Iris/page.asp?Vislmg=S&Art=126802&Cat=1&IdTipo=0&TitoloBlocco=Politica&Codi_Cate_Arti=27
UIGA.IT	12-12-2011	FEDERAUTO AL GOVERNO MONTI: I CONCESSIONARI ITALIANI DI AUTOVEICOLI NON SCENDERANNO IN PIAZZA MA CHIEDONO DIALOGO IMMEDIATO http://www.uiga.it/2010_articolo.asp?articolo=4534
CONFOCOMMER CIO.IT	07-12-2011	Federauto: "i concessionari chiedono dialogo immediato" http://www.confcommercio.it/home/Federauto---i-concessionari-chiedono-dialogo-immediato-.htm_cvt.htm

Segue dettaglio uscite

ANSA

MANOVRA: FEDERAUTO A GOVERNO, NON IN PIAZZA MA SUBITO DIALOGO

MANOVRA: FEDERAUTO A GOVERNO, NON IN PIAZZA MA SUBITO DIALOGO CONCESSIONARI CHIEDONO DI PROGRAMMARE UN INCONTRO URGENTE (ANSA) - ROMA, 7 DIC - I 3.600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia (1 milione 200 mila addetti tra reti di vendita e assistenza, compreso l'indotto), vogliono 'avviare un dialogo con le Istituzioni per studiare insieme le scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa'. Lo ha deliberato il Comitato esecutivo di Federauto, riunitosi oggi, che ha deciso 'di non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficoltà... a una larga parte della mobilità... su gomma', ma di 'chiedere al governo Monti e ai suoi ministri di programmare urgentemente un incontro'. "Anche se - sottolinea il presidente Filippo Pavan Bernacchi - nessuno più di noi, sottoposti da mesi a violenti aumenti dell'imposizione fiscale, avrebbe il diritto di farlo, abbiamo fatto una scelta responsabile, come è nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficoltà... ai cittadini e perché, ci rendiamo conto che il Presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Però, vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse, ma è ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa". (ANSA) MRI 07-DIC-11 18:39 NNN

ZCZC

ADN1476 6 ECO 0 ADN ECO NAZ

MANOVRA: FEDERAUTO NON SCENDE IN PIAZZA PER SENSO RESPONSABILITA' =

Roma, 7 dic. - (Adnkronos) - Il comitato esecutivo di Federauto, che rappresenta i 3.600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia, ha deliberato oggi di 'non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficoltà' a una larga parte della mobilità su gomma'. Lo rende noto la stessa Federauto che rappresenta 1 milione 200 mila addetti tra reti di vendita e assistenza, compreso l'indotto.

Si tratta, sottolinea il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, 'di una scelta responsabile, come è nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficoltà ai cittadini e perché ci rendiamo conto che il Presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Lo diciamo noi che da qualche mese siamo al centro di una serie di violenti aumenti dell'imposizione fiscale, alle nostre aziende e ai nostri clienti. Ricordiamo il rincaro dell'Iva, dell'Ipt, delle accise sui carburanti, del superbollo per le auto prestazionali, nuove e usate'.

Nessuno più di noi, rileva Bernacchi, 'avrebbe diritto di scendere in piazza, di erigere barricate, ma anche questa volta ha prevalso la via del dialogo con le Istituzioni. Per questo chiediamo al governo Monti e ai suoi Ministri di programmare urgentemente un incontro per studiare scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa. Vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse ma è ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa', conclude.

(Sec/Col/Adnkronos)

07-DIC-11 19:04

NNNN

RADIOCOR

Dl manovra: Federauto, urgente un incontro con il Governo

9010E1314 (ECO)

Dl manovra: Federauto, urgente un incontro con il Governo esecutivo di Federauto, che rappresenta i 3.600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia e conta 1,2 milioni di addetti, ha chiesto al Governo di programmare urgentemente un incontro per studiare scelte in grado di "trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa". "Vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse - ha sottolineato il presidente, Filippo Pavan Bernacchi - ma e' ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa". Il comitato di Federauto ha deciso di non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficolta' a una larga parte della mobilita' su gomma. "Si tratta - ha aggiunto Pavan Bernacchi - di una scelta responsabile, come e' nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficolta' ai cittadini e perche' ci rendiamo conto che il presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Lo diciamo noi che da qualche mese siamo al centro di una serie di violenti aumenti dell'imposizione fiscale, alle nostre aziende e ai nostri clienti. Ricordiamo il rincaro dell'Iva, dell'Ipt, delle accise sui carburanti, del superbollo per le auto prestazionali, nuove e usate. Nessuno piu' di noi avrebbe diritto di scendere in piazza - ha concluso il presidente di Federauto - di erigere barricate, ma anche questa volta ha prevalso la via del dialogo con le Istituzioni". com-rro (RADIOCOR) 07-12-11 18:28:47 (0359) 5 NNNN

ZCZC

AGI0595 3 ECO 0 R01 /

MANOVRA: FEDERAUTO, NON SCENDEREMO IN PIAZZA MA DIALOGO IMMEDIATO = (AGI) - Roma, 7 dic. - I concessionari di auto non scenderanno in piazza ma chiedono al governo Monti l'avvio immediato di un dialogo per studiare misure per uscire dalla crisi. A dichiararlo e' il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che, in rappresentanza di 3.600 concessionari, parla di "una scelta responsabile per non arrecare una grave difficolta' ai cittadini e perche' ci rendiamo conto che il Presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese".

Per Bernacchi, "vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse ma e' ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa". Da qui, la richiesta del presidente di Federauto al governo Monti "di programmare urgentemente un incontro per studiare scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa". (AGI)

Rmo

071812 DIC 11

NNNN

MANOVRA: FEDERAUTO "NON SCENDIAMO IN PIAZZA MA DIALOGO IMMEDIATO"

ZCZC IPN 422

ECO --/T

MANOVRA: FEDERAUTO "NON SCENDIAMO IN PIAZZA MA DIALOGO IMMEDIATO"
ROMA (ITALPRESS) - Il comitato esecutivo di Federauto, che rappresenta i 3.600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati

in Italia, ha deliberato oggi di non scendere in piazza. "Si tratta - ha detto il presidente Filippo Pavan Bernacchi - di una scelta responsabile, come e' nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficoltà ai cittadini e perché ci rendiamo conto che il Presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Lo diciamo noi che da qualche mese siamo al centro di una serie di violenti aumenti dell'imposizione fiscale, alle nostre aziende e ai nostri clienti. Ricordiamo il rincaro dell'Iva, dell'Ipt, delle accise sui carburanti, del superbollo per le auto prestazionali, nuove e usate. Nessuno più di noi avrebbe diritto di scendere in piazza, di erigere barricate, ma anche questa volta ha prevalso la via del dialogo con le Istituzioni. Per questo - ha concluso Pavan Bernacchi - chiediamo al governo Monti e ai suoi ministri di programmare urgentemente un incontro per studiare scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa. Vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse ma e' ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa".

(ITALPRESS).

ads/com

07-Dic-11 17:49

NNNN

ZCZC

AGENPARL0287 4 pol /R01 /ITA

MANOVRA: FEDERAUTO A MONTI, NO BARRICATE, MA SUBITO DIALOGO PER USCIRE DA CRISI

(AGENPARL) - Roma, 07 dic - Il comitato esecutivo di Federauto, che rappresenta i 3600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia (1 milione 200mila addetti tra reti di vendita e assistenza, compreso l'indotto), ha deliberato oggi di non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficoltà a una larga parte della mobilità su gomma. "Si tratta - ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - di una scelta responsabile, come è nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficoltà ai cittadini e perché ci rendiamo conto che il Presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Lo diciamo noi che da qualche mese siamo al centro di una serie di violenti aumenti dell'imposizione fiscale, alle nostre aziende e ai nostri clienti. Ricordiamo il rincaro dell'Iva, dell'Ipt, delle accise sui carburanti, del superbollo per le auto prestazionali, nuove e usate. Nessuno più di noi avrebbe diritto di scendere in piazza, di erigere barricate, ma anche questa volta ha prevalso la via del dialogo con le Istituzioni. Per questo - ha concluso Pavan Bernacchi - chiediamo al governo Monti e ai suoi Ministri di programmare urgentemente un incontro per studiare scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa. Vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse ma è ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa".

com/sdb
071644 DIC 11

NNNN

NNNN

ZCZC
PPN00181 3
Manovra, Federauto: Non scendiamo in piazza, ma serve dialogo subito

Roma, 7 DIC (Prima Pagina News)
«Il comitato esecutivo di Federauto, che rappresenta i 3600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia (1 milione 200mila addetti tra reti di vendita e assistenza, compreso l'indotto), ha deliberato oggi di non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficoltà a una larga parte della mobilità su gomma». Lo si legge in una nota. «Si tratta - ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - di una scelta responsabile, come è nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficoltà ai cittadini e perché ci rendiamo conto che il Presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Lo diciamo noi che da qualche mese siamo al centro di una serie di violenti aumenti dell'imposizione fiscale, alle nostre aziende e ai nostri clienti. Ricordiamo il rincaro dell'Iva, dell'Ipt, delle accise sui carburanti, del superbollo per le auto prestazionali, nuove e usate. Nessuno più di noi avrebbe diritto di scendere in piazza, di erigere barricate, ma anche questa volta ha prevalso la via del dialogo con le Istituzioni. Per questo - ha concluso Pavan Bernacchi - chiediamo al governo Monti e ai suoi Ministri di programmare urgentemente un incontro per studiare scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa. Vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse ma è ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa».

071749 DIC 11

NNNN

NNNN

FEDERAUTO

**«Siamo strangolati,
ma evitiamo le barricate»**

Federauto, che rappresenta i 3600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia (1 milione 200mila addetti tra reti di vendita e assistenza, compreso l'indotto), ha deciso di non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficoltà a una larga parte della mobilità su gomma. «Si tratta - ha detto il presidente di Federauto, il padovano Filippo Pavan Bernacchi - di una scelta responsabile per non arrecare una grave difficoltà ai cittadini e perché ci rendiamo conto che il Presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Lo diciamo noi che da qualche mese siamo al centro di una serie di violenti aumenti dell'imposizione fiscale, alle nostre aziende e ai nostri clienti. Ricordiamo il rincaro dell'Iva, dell'Ipt, delle accise sui carburanti, del superbollo per le auto prestazionali, nuove e usate. Nessuno più di noi avrebbe diritto di scendere in piazza, ma ha prevalso la via del dialogo».



SCATTA LA RIVOLTA ANTI-ACCISE

L'ira di concessionari e camionisti «Inevitabile il fermo dei mezzi»

Oltre agli automobilisti protestano contro la «mazzata» anche commercianti di auto e agricoltori. Allarme per il rischio di speculazione sul prezzo delle merci

■ MILANO

DAI PETROLIERI ai concessionari di auto ai camionisti, nel giorno in cui sono scattati i maxi-aumenti dei carburanti, è arrivata una valanga di proteste. Con gli autotrasportatori pronti a minacciare la fermata dei mezzi. Ma il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, lancia anche l'allarme su chi, speculando sul caro-benzina, aumenterà più del dovuto i prezzi. «La favola del prezzo che sale di corsa e scende piano è diventata nell'immaginario collettivo la causa di tutti i mali ma quello che mi preoccupa è altro — avverte De Vita —. Ora attenzione agli aumenti per tutte le merci 'mascherati' dall'aumento della benzina». «Abbiamo fatto un test con i pomodorini — ha spiegato De Vita —. Costano 90 centesimi all'origine e 1,90 euro sul mercato. Il costo del trasporto incide per 11 centesimi e con gli aumenti dell'accisa arriva a 12. Non vorremmo vedere il prezzo aumentato di 20 centesimi coperto dall'aumento dei carburanti».

Se l'Unione petrolifera mette in guardia i consumatori, Federpetroli lancia l'allarme sul rischio che la manovra di Monti rovini il settore petrolifero e faccia diminuire l'erogato. Per questo

chiede al Governo di aprire un tavolo altrimenti «saremo costretti a rinegoziare i contratti di gestione». Un incontro urgente all'esecutivo per «togliere il settore dal pantano» senza scendere in piazza a protestare viene chiesto anche da **Federauto** che rappresenta 3600 concessionari. «Perplessità e sconcerto» per l'aumento delle accise sui carburanti e il superbollo vengono espresse dall'Unrae, l'Associazione delle case estere in Italia che ritiene che la nuova addizionale non porterà nelle casse dello Stato 168 milioni di euro perché ci sarà una forte riduzione di vendite delle auto colpite dai 20 euro di balzello a chilowatt dai 185 in su.

SUL PIEDE di guerra anche gli autotrasportatori che, con la Cna-Fita, parlano di pace sociale a rischio con l'unico sfogo possibile: il fermo dei mezzi. Per gli agricoltori, invece, il caro-carburanti è «un colpo di scure micidiale» e costerà, avverte la Cia, 3mila euro a impresa. Per far scendere i prezzi e riportarli in linea con l'Europa, secondo De Vita, un modo c'è: razionalizzare la rete di distribuzione e diffondere il self service. Misure che però Codacons e Adiconsum considerano insufficienti mentre chiedono una completa liberalizzazione del mercato. Il neo-ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, ha detto che il Governo sta studiando il dossier. Ma una delle proposte all'esame (l'eliminazione della esclusiva per i gestori degli impianti) ha già scatenato la dura protesta di Assopetroli.

A.Pe.

LE COSE DA FARE

- ☒ Preferire le pompe indipendenti o no logo (risparmi tra gli 8 e 10 centesimi)
- ☒ Evitare il servito. Col fai da te si risparmiano 3-6 centesimi
- ☒ Mantenere l'auto in perfetta efficienza: pneumatici, filtri, olio ed emissioni (risparmio annuo fino a 280 euro)
- ☒ Adottare una guida intelligente: velocità moderata, niente frenate brusche, motore spento in coda
- ☒ Cercare distributori più convenienti anche in autostrada controllando i pannelli a messaggi variabili



5 CONSIGLI PER RISPARMIARE

...E QUELLE DA NON FARE

- Non fermarsi al primo distributore senza controllare i prezzi ☒
- Evitare se possibile di fare benzina in autostrada dove i prezzi sono mediamente più cari ☒
- Evitare l'aria condizionata, meglio aprire i finestrini (risparmi fino a 70 euro all'anno) ☒
- Non mettere i bagagli sopra il tetto della vettura. Soprattutto se maldisposti aumentano i consumi fino al 40 per cento ☒
- Evitare la guida sportiva: sopra i 90 km/h, per ogni 10 chilometri il consumo aumenta dell'8-10 per cento ☒

GLI AGRICOLTORI: «I nuovi rincari dei carburanti ci costeranno circa tremila euro a impresa»



SONDAGGIO Manovra, quale misura trovi più ingiusta? Accise sulla benzina, stretta sulle pensioni o Ici? Vota su www.quotidiano.net



SCATTA LA RIVOLTA ANTI-ACCISE

L'ira di concessionari e camionisti «Inevitabile il fermo dei mezzi»

Oltre agli automobilisti protestano contro la «mazzata» anche commercianti di auto e agricoltori. Allarme per il rischio di speculazione sul prezzo delle merci

■ MILANO

DAI PETROLIERI ai concessionari di auto ai camionisti, nel giorno in cui sono scattati i maxi-aumenti dei carburanti, è arrivata una valanga di proteste. Con gli autotrasportatori pronti a minacciare la fermata dei mezzi. Ma il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, lancia anche l'allarme su chi, speculando sul caro-benzina, aumenterà più del dovuto i prezzi. «La favola del prezzo che sale di corsa e scende piano è diventata nell'immaginario collettivo la causa di tutti i mali ma quello che mi preoccupa è altro — avverte De Vita —. Ora attenzione agli aumenti per tutte le merci 'mascherati' dall'aumento della benzina». «Abbiamo fatto un test con i pomodorini — ha spiegato De Vita —. Costano 90 centesimi all'origine e 1,90 euro sul mercato. Il costo del trasporto incide per 11 centesimi e con gli aumenti dell'accisa arriva a 12. Non vorremmo vedere il prezzo aumentato di 20 centesimi coperto dall'aumento dei carburanti».

Se l'Unione petrolifera mette in guardia i consumatori, Federpetroli lancia l'allarme sul rischio che la manovra di Monti rovini il settore petrolifero e faccia diminuire l'erogato. Per questo

chiede al Governo di aprire un tavolo altrimenti «saremo costretti a rinegoziare i contratti di gestione». Un incontro urgente all'esecutivo per «togliere il settore dal pantano» senza scendere in piazza a protestare viene chiesto anche da **Federauto** che rappresenta 3600 concessionari. «Perplessità e sconcerto» per l'aumento delle accise sui carburanti e il superbollo vengono espresse dall'Unrae, l'Associazione delle case estere in Italia che ritiene che la nuova addizionale non porterà nelle casse dello Stato 168 milioni di euro perché ci sarà una forte riduzione di vendite delle auto colpite dai 20 euro di balzello a chilowatt dai 185 in su.

SUL PIEDE di guerra anche gli autotrasportatori che, con la Cna-Fita, parlano di pace sociale a rischio con l'unico sfogo possibile: il fermo dei mezzi. Per gli agricoltori, invece, il caro-carburanti è «un colpo di scure micidiale» e costerà, avverte la Cia, 3mila euro a impresa. Per far scendere i prezzi e riportarli in linea con l'Europa, secondo De Vita, un modo c'è: razionalizzare la rete di distribuzione e diffondere il self service. Misure che però Codacons e Adiconsum considerano insufficienti mentre chiedono una completa liberalizzazione del mercato. Il neo-ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, ha detto che il Governo sta studiando il dossier. Ma una delle proposte all'esame (l'eliminazione della esclusiva per i gestori degli impianti) ha già scatenato la dura protesta di Assopetroli.

A.Pe.

LE COSE DA FARE

- ✓ Preferire le pompe indipendenti o no logo (risparmi tra gli 8 e 10 centesimi)
- ✓ Evitare il servito. Col fai da te si risparmiano 3-6 centesimi
- ✓ Mantenere l'auto in perfetta efficienza: pneumatici, filtri, olio ed emissioni (risparmio annuo fino a 280 euro)
- ✓ Adottare una guida intelligente: velocità moderata, niente frenate brusche, motore spento in coda
- ✓ Cercare distributori più convenienti anche in autostrada controllando i pannelli a messaggi variabili



5 CONSIGLI PER RISPARMIARE

...E QUELLE DA NON FARE

- ✗ Non fermarsi al primo distributore senza controllare i prezzi
- ✗ Evitare se possibile di fare benzina in autostrada dove i prezzi sono mediamente più cari
- ✗ Evitare l'aria condizionata, meglio aprire i finestrini (risparmi fino a 70 euro all'anno)
- ✗ Non mettere i bagagli sopra il tetto della vettura. Soprattutto se maldisposti aumentano i consumi fino al 40 per cento
- ✗ Evitare la guida sportiva: sopra i 90 km/h, per ogni 10 chilometri il consumo aumenta dell'8-10 per cento

GLI AGRICOLTORI: «I nuovi rincari dei carburanti ci costeranno circa tremila euro a impresa»



SONDAGGIO Manovra, quale misura trovi più ingiusta? Accise sulla benzina, stretta sulle pensioni o Ici? Vota su www.quotidiano.net



SCATTA LA RIVOLTA ANTI-ACCISE

L'ira di concessionari e camionisti «Inevitabile il fermo dei mezzi»

Oltre agli automobilisti protestano contro la «mazzata» anche commercianti di auto e agricoltori. Allarme per il rischio di speculazione sul prezzo delle merci

■ MILANO

DAI PETROLIERI ai concessionari di auto ai camionisti, nel giorno in cui sono scattati i maxi-aumenti dei carburanti, è arrivata una valanga di proteste. Con gli autotrasportatori pronti a minacciare la fermata dei mezzi. Ma il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, lancia anche l'allarme su chi, speculando sul caro-benzina, aumenterà più del dovuto i prezzi. «La favola del prezzo che sale di corsa e scende piano è diventata nell'immaginario collettivo la causa di tutti i mali ma quello che mi preoccupa è altro — avverte De Vita —. Ora attenzione agli aumenti per tutte le merci 'mascherati' dall'aumento della benzina». «Abbiamo fatto un test con i pomodorini — ha spiegato De Vita —. Costano 90 centesimi all'origine e 1,90 euro sul mercato. Il costo del trasporto incide per 11 centesimi e con gli aumenti dell'accisa arriva a 12. Non vorremmo vedere il prezzo aumentato di 20 centesimi coperto dall'aumento dei carburanti».

Se l'Unione petrolifera mette in guardia i consumatori, Federpetroli lancia l'allarme sul rischio che la manovra di Monti rovini il settore petrolifero e faccia diminuire l'erogato. Per questo

chiede al Governo di aprire un tavolo altrimenti «saremo costretti a rinegoziare i contratti di gestione». Un incontro urgente all'esecutivo per «togliere il settore dal pantano» senza scendere in piazza a protestare viene chiesto anche da **Federauto** che rappresenta 3600 concessionari. «Perplessità e sconcerto» per l'aumento delle accise sui carburanti e il superbollo vengono espresse dall'Unrae, l'Associazione delle case estere in Italia che ritiene che la nuova addizionale non porterà nelle casse dello Stato 168 milioni di euro perché ci sarà una forte riduzione di vendite delle auto colpite dai 20 euro di balzello a chilowatt dai 185 in su.

SUL PIEDE di guerra anche gli autotrasportatori che, con la Cna-Fita, parlano di pace sociale a rischio con l'unico sfogo possibile: il fermo dei mezzi. Per gli agricoltori, invece, il caro-carburanti è «un colpo di scure micidiale» e costerà, avverte la Cia, 3mila euro a impresa. Per far scendere i prezzi e riportarli in linea con l'Europa, secondo De Vita, un modo c'è: razionalizzare la rete di distribuzione e diffondere il self service. Misure che però Codacons e Adiconsum considerano insufficienti mentre chiedono una completa liberalizzazione del mercato. Il neo-ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, ha detto che il Governo sta studiando il dossier. Ma una delle proposte all'esame (l'eliminazione della esclusiva per i gestori degli impianti) ha già scatenato la dura protesta di Assopetroli.

A.Pe.

LE COSE DA FARE

- ✓ Preferire le pompe indipendenti o no logo (risparmi tra gli 8 e 10 centesimi)
- ✓ Evitare il servito. Col fai da te si risparmiano 3-6 centesimi
- ✓ Mantenere l'auto in perfetta efficienza: pneumatici, filtri, olio ed emissioni (risparmio annuo fino a 280 euro)
- ✓ Adottare una guida intelligente: velocità moderata, niente frenate brusche, motore spento in coda
- ✓ Cercare distributori più convenienti anche in autostrada controllando i pannelli a messaggi variabili



5 CONSIGLI PER RISPARMIARE

...E QUELLE DA NON FARE

- ✗ Non fermarsi al primo distributore senza controllare i prezzi
- ✗ Evitare se possibile di fare benzina in autostrada dove i prezzi sono mediamente più cari
- ✗ Evitare l'aria condizionata, meglio aprire i finestrini (risparmi fino a 70 euro all'anno)
- ✗ Non mettere i bagagli sopra il tetto della vettura. Soprattutto se maldisposti aumentano i consumi fino al 40 per cento
- ✗ Evitare la guida sportiva: sopra i 90 km/h, per ogni 10 chilometri il consumo aumenta dell'8-10 per cento

GLI AGRICOLTORI: «I nuovi rincari dei carburanti ci costeranno circa tremila euro a impresa»



SONDAGGIO Manovra, quale misura trovi più ingiusta? Accise sulla benzina, stretta sulle pensioni o Ici? Vota su www.quotidiano.net



ANSA.IT

Motori

NEWS

SPECIALI

GALLERIA FOTOGRAFICA

VIDEO

MODELLI E LISTINI

Primopiano

Industria e Mercato

Prove e Novità

Mobilità Sostenibile

Componentistica

Norme e Sicu

ANSA > Motori > Home

ALTRE NEWS



Manovra, limite 185 kw salva auto eco-diesel da supertassa
Ecco tutti i modelli colpiti dalla manovra



Fiat, svelata la Dodge Dart, nuova compatta su base italiana
Anteprima a salone Detroit.
Produzione in primi 6 mesi 2012



Manovra, limite 185 kw salva auto eco-diesel da supertassa
Ecco tutti i modelli colpiti dalla manovra



Con manovra su carburanti +8,2 cent benzina e +11,2 diesel
Consumatori, misura pesa su famiglie per 215 euro

Auto, al Motor Show le 'piccole' alla ribalta



Molte infatti sono le novità in passerella, che presto si affronteranno sullo scenario globale. A partire dalle reginette Nuova Panda e Volkswagen up', con la seconda che, per il responsabile marketing del gruppo tedesco Luca De Meo avrà "l'Italia come secondo mercato"

Svelata a Tokyo la moto Concept Honda RC E Elettrica



La nuova concept bike si basa sul telaio di una 250 cc da competizione, probabilmente lo stesso della CBR25R. Un'altra caratteristica innovativa è il fatto che

SICUREZZA SU GOMMA

Ambiente: un aiuto da pneumatici, sempre più leggeri



Sostegno anche da gestione pneumatici fuori uso

[VAI ALLA RUBRICA](#)

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nissan avvia vendita stazioni di ricarica rapida



[listino](#)

[confronta](#)

AUTO E ISTITUZIONI

Manovra: Federauto a Governo, non in piazza ma subito dialogo

Stretta auto blu, avviato censimento Pubblica Amministrazione

Con manovra su carburanti +8,2 cent benzina e +11,2 diesel

[VAI ALLA RUBRICA](#)

ANSA.IT

Motori

NEWS

SPECIALI

GALLERIA FOTOGRAFICA

VIDEO

MODELLI E LISTINI

[Primopiano](#) | [Industria e Mercato](#) | [Prove e Novità](#) | [Mobilità Sostenibile](#) | [Componentistica](#) | [Norme e Sic](#)[ANSA](#) > [Motori](#) > [Auto e Istituzioni](#) > [Manovra: Federauto a Governo, non in piazza ma subito dialogo](#)

Manovra: Federauto a Governo, non in piazza ma subito dialogo

Concessionari chiedono di programmare un incontro urgente

07 dicembre, 18:40

[Indietro](#) | [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi alla redazione](#) | [Suggerisci \(\)](#)[A-](#) [A](#) [A+](#)

(ANSA) - ROMA, 7 DIC - I 3.600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia (1 milione 200 mila addetti tra reti di vendita e assistenza, compreso l'indotto), vogliono "avviare un dialogo con le Istituzioni per studiare insieme le scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa". Lo ha deliberato il Comitato esecutivo di Federauto, riunitosi oggi, che ha deciso "di non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficoltà a una larga parte della mobilità su gomma", ma di "chiedere al governo Monti e ai suoi ministri di programmare urgentemente un incontro". "Anche se - sottolinea il presidente Filippo Pavan Bernacchi - nessuno più di noi, sottoposti da mesi a violenti aumenti dell'imposizione fiscale, avrebbe il diritto di farlo, abbiamo fatto una scelta responsabile, come è nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficoltà ai cittadini e perché ci rendiamo conto che il Presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Però, vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse, ma è ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa". (ANSA)

Quotidiano.net **IL GIORNO** **LA NAZIONE** **il Resto del Carlino** **SPORT** NETWORK

Quotidiano.net Quotidiano Nazionale

Segretaria **24.it**

Servizio **24h** **Segre** da 39€ a

NOTIZIE LOCALI Bologna / Modena / Pesaro / Rimini / Firenze / Arezzo / La Spezia / Prato / Milano / Bergamo / Lodi / Monza Br

HOME **SPORT** **MOTORI** **MAGAZINE** **SALUTE** **SPETTACOLO** **VIAGGI&SAPORI** **ECQUO** **BLOG**

Cronaca Esteri Politica Economia Finanza Tecnologia Curiosità Cina il Quotidiano in Classe

Homepage > Primo piano > L'ira di concessionari e camionisti«Inevitabile il fermo dei mezzi».

L'ira di concessionari e camionisti«Inevitabile il fermo dei mezzi»

MILANO

DAI PETROLIERI ai concessionari di auto ai camionisti, nel giorno in cui sono scattati i maxi-aumenti dei carburanti, è arrivata una valanga di proteste. Con gli autotrasportatori pronti a minacciare la fermata dei mezzi. Ma il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De vita, lancia anche l'allarme su chi, speculando ...



MILANO

DAI PETROLIERI ai concessionari di auto ai camionisti, nel giorno in cui sono scattati i maxi-aumenti dei carburanti, è arrivata una valanga di proteste. Con gli autotrasportatori pronti a minacciare la fermata dei mezzi. Ma il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De vita, lancia anche l'allarme su chi, speculando sul caro-benzina, aumenterà più del dovuto i prezzi. «La favola del prezzo che sale di corsa e scende piano è diventata nell'immaginario collettivo la causa di tutti i mali ma quello che mi preoccupa è altro — avverte De Vita —. Ora attenzione agli aumenti per tutte le merci 'mascherati' dall'aumento della benzina». «Abbiamo fatto un test con i pomodorini — ha spiegato De Vita —. Costano 90 centesimi all'origine e 1,90 euro sul mercato. Il costo del trasporto incide per 11 centesimi e con gli aumenti dell'accisa arriva a 12. Non vorremmo vedere il prezzo aumentato di 20 centesimi coperto dall'aumento dei carburanti».

Se l'Unione petrolifera mette in guardia i consumatori, Federpetroli lancia l'allarme sul rischio che la manovra di Monti rovini il settore petrolifero e faccia diminuire l'erogato. Per questo chiede al Governo di aprire un tavolo altrimenti «saremo costretti a rinegoziare i contratti di gestione». Un incontro urgente all'esecutivo per «togliere il settore dal pantano» senza scendere in piazza a protestare viene chiesto anche da Federauto che rappresenta 3600 concessionari. «Perplessità e sconcerto» per l'aumento delle accise sui carburanti e il superbollo vengono espresse dall'Unrae, l'Associazione delle case estere in Italia che ritiene che la nuova addizionale non porterà nelle casse dello Stato 168 milioni di euro perché ci sarà una forte riduzione di vendite delle auto colpite dai 20 euro di balzello a chilowatt dai 185 in su.

SUL PIEDE di guerra anche gli autotrasportatori che, con la Cna-Fita, parlano di pace sociale a rischio con l'unico sfogo possibile: il fermo dei mezzi. Per gli agricoltori, invece, il caro-carburanti è «un colpo di scure micidiale» e costerà, avverte la Cia, 3mila euro a impresa. Per far scendere i prezzi e riportarli in linea con l'Europa, secondo De Vita, un modo c'è: razionalizzare la rete di distribuzione e diffondere il self service. Misure che però Codacons e Adiconsum considerano insufficienti mentre chiedono una completa liberalizzazione del mercato. Il neo-ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, ha detto che il Governo sta studiando il dossier. Ma una delle proposte all'esame (l'eliminazione della esclusiva per i gestori degli impianti) ha già scatenato la dura protesta di Assopetroli.

an @81091atk   Notizie trovate in archivio: 1

ieri
ID 81091ATK
pag 15474

Appello di Federauto e Anfia al Governo Monti

Roma, 12 - Dopo l'Unrae, anche Federauto e Anfia, pur riconoscendo l'inevitabilità delle misure adottate dal Governo Monti per uscire dalla crisi, rivolgono un appello al nuovo esecutivo perché i programmi di ripresa non gravino troppo sul settore auto. Entrambe le Associazioni si sono dette disponibili ad un dialogo continuo e serrato con il Governo.

n. 3950  

TAGS:   

Ultime 10 news su

- 2011-12-12 [Appello di Federauto e Anfia al Governo Monti](#) Roma, 12 - Dopo l'Unrae, anche Federauto e Anfia, pur
- 2011-11-18 [Anche Anfia e Federauto contano sul Governo Monti](#) Milano, 18 - Al pari dell'Unrae, anche Anfia e
- 2011-10-10 [Annuale assemblea pubblica dell'Anfia il 25 ottobre](#) Milano, 10 - Martedì 25 alle 11, presso i Saloni di
- 2011-10-10 [Anfia e il car design italiano a Lione](#) Lione, 10 - Anfia è al Lyon Eurexpo con due firme del car design
- 2011-03-07 [Gruppo Carrozzeri Anfia festeggia il centenario](#) Torino, 7 - Anfia festeggia il centenario della nascita
- 2010-09-29 [Anfia: più strutture per la sfida "verde"](#) Roma, 29 - L'assemblea annuale dei giorni scorsi è stata
- 2010-08-04 [Anfia: calato del 3,8% il prelievo fiscale 2009 sull'auto](#) Torino, 4 - Nei giorni scorsi, l'Anfia ha diffuso i
- 2010-07-13 [Componenti Anfia: i Paesi emergenti sono un'opportunità](#) Torino, 13 - "L'automotive sta subendo una
- 2010-04-21 [Anfia: Wester a capo delle auto sportive e speciali](#) Torino, 21 - Il Gruppo Autovetture Sportive e
- 2010-03-04 [Al Salone la mostra Stile Italiano Giovani by Anfia](#) Ginevra, 4 - Stile Italiano Giovani, la mostra-evento



Flash :: PHP :: Portals & Blogs
iPhone apps :: Identities :: SEO
www.clonedesign.eu

AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI



HOME



CHI SIAMO



SERVIZI



VIDEO



CONTATTI

Tu sei qui: [Home](#) - [Videos](#) - [PRIMO PIANO](#) - [LOMBARDIA: SOLA \(IDV\), CRISTIANI SI DIMETTA. DISONESTI FUORI DALLA POLITICA/ VIDEO](#)

Mercoledì 07 Dicembre 2011 17:44

MANOVRA: FEDERAUTO A MONTI, NO BARRICATE, MA SUBITO DIALOGO PER USCIRE DA CRISI

Scritto da [com/sdb](#)

Dimensione carattere

[Stampa](#)

[E-mail](#)

[SHARE](#)

[f](#) [t](#) [e](#) [...](#)

Valuta questo articolo

(AGENPARL) - Roma, 07 dic - Il comitato esecutivo di Federauto, che rappresenta i 3600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia (1 milione 200mila addetti tra reti di vendita e assistenza, compreso l'indotto), ha deliberato oggi di non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficoltà a una larga parte della mobilità su gomma. "Si tratta - ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - di una scelta responsabile, come è nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficoltà ai cittadini e perché ci rendiamo conto che il Presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Lo diciamo noi che da qualche mese siamo al centro di una serie di violenti aumenti dell'imposizione fiscale, alle nostre aziende e ai nostri clienti. Ricordiamo il rincaro dell'Iva, dell'Ipt, delle accise sui carburanti, del superbollo per le auto prestazionali, nuove e usate. Nessuno più di noi avrebbe diritto di scendere in piazza, di erigere barricate, ma anche questa volta ha prevalso la via del dialogo con le Istituzioni. Per questo - ha concluso Pavan Bernacchi - chiediamo al governo Monti e ai suoi Ministri di programmare urgentemente un incontro per studiare scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa. Vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse ma è ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa".



CANALI

SPECIALI

RUBRICHE

strumenti



Italia

Politica

Esteri

Enti locali

Sport

MusCinemArte

Politiche sociali

TAG CLOUD

SORTEGGIO riprezzamento
cassa integrazione lauro
formula 1 camorra

[ARCHIVIO TAG »](#)

METEO

Roma



Meteo Roma a cura di
www.3bmeteo.com

Lun, 12 Dicembre 2011	Mar, 13 Dicembre 2011	Mer, 14 Dicembre 2011
14 °C	14 °C	15 °C
Gio, 15 Dicembre 2011	Ven, 16 Dicembre 2011	Sab, 17 Dicembre 2011
15 °C	14 °C	17 °C

Previsioni meteo settimanale di
tutta Italia

POLITICA

07/12/2011 - 19.14

FEDERAUTO AL GOVERNO MONTI: I CONCESSIONARI ITALIANI DI AUTOVEICOLI NON SCENDERANNO IN PIAZZA MA CHIEDONO DIALOGO IMMEDIATO

(IRIS) - ROMA, 7 DIC - Il comitato esecutivo di Federauto, che rappresenta i 3600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia (1 milione 200mila addetti tra reti di vendita e assistenza, compreso l'indotto), ha deliberato oggi di non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficoltà a una larga parte della mobilità su gomma.

"Si tratta - ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - di una scelta responsabile, come è nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficoltà ai cittadini e perché ci rendiamo conto che il Presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Lo diciamo noi che da qualche mese siamo al centro di una serie di violenti aumenti dell'imposizione fiscale, alle nostre aziende e ai nostri clienti. Ricordiamo il rincaro dell'Iva, dell'Ipt, delle accise sui carburanti, del superbollo per le auto prestazionali, nuove e usate. Nessuno più di noi avrebbe diritto di scendere in piazza, di erigere barricate, ma anche questa volta ha prevalso la via del dialogo con le Istituzioni.

"Per questo - ha concluso Pavan Bernacchi - chiediamo al governo Monti e ai suoi Ministri di programmare urgentemente un incontro per studiare scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa. Vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse ma è ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa".

UNIONE ITALIANA
GIORNALISTI DELL'AUTOMOTIVE

CHI SIAMO

MANIFESTAZIONI

CALENDARIO



FEDERAUTO AL GOVERNO MONTI: I CONCESSIONARI ITALIANI DI AUTOVEICOLI NON SCENDERANNO IN PIAZZA MA CHIEDONO DIALOGO IMMEDIATO

Del 12/12/2011 - 11:49:05
 Articolo linkato 12 volte

Roma, 7 dicembre 2011. Il comitato esecutivo di Federauto, che rappresenta i 3600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus, di tutti i brand commercializzati in Italia (1 milione 200mila addetti tra reti di vendita e assistenza, compreso l'indotto), ha deliberato oggi di non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficoltà a una larga parte della mobilità su gomma. "Si tratta - ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - di una scelta responsabile, come è nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficoltà ai cittadini e perché ci rendiamo conto che il Presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Lo diciamo noi che da qualche mese siamo al centro di una serie di violenti aumenti dell'imposizione fiscale, alle nostre aziende e ai nostri clienti. Ricordiamo il rincaro dell'Iva, dell'Ipt, delle accise sui carburanti, del superbollo per le auto prestazionali, nuove e usate. Nessuno più di noi avrebbe diritto di scendere in piazza, di erigere barricate, ma anche questa volta ha prevalso la via del dialogo con le Istituzioni. Per questo - ha concluso Pavan Bernacchi - chiediamo al governo Monti e ai suoi Ministri di programmare urgentemente un incontro per studiare scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa. Vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse ma è ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa".



Federauto: "i concessionari chiedono dialogo immediato"

ID doc: 72962 | Data: 07.12.2011 (aggiornato il: 07.dic.2011)



Il comitato esecutivo di Federauto - che rappresenta i 3600 concessionari di auto, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus di tutti i brand commercializzati in Italia - ha deliberato di non scendere in piazza, pur avendo il potere di creare serie difficoltà a una larga parte della mobilità su gomma. "Si tratta - ha detto il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi - di una scelta responsabile, come è nostra consuetudine, per non arrecare una grave difficoltà ai cittadini e perché ci rendiamo conto che il presidente Monti non ha alternative per impedire il fallimento del nostro Paese. Lo diciamo noi che da qualche mese siamo al centro di una serie di violenti aumenti dell'imposizione fiscale, alle nostre aziende e ai nostri clienti. Ricordiamo il rincaro dell'Iva, dell'Ipt, delle accise sui carburanti, del superbollo per le auto prestazionali, nuove e usate. Nessuno più di noi avrebbe diritto di scendere in piazza, di erigere barricate, ma anche questa volta ha prevalso la via del dialogo con le istituzioni". "Per questo - ha concluso Pavan Bernacchi - chiediamo al governo Monti e ai suoi ministri di programmare urgentemente un incontro per studiare scelte in grado di trainare il comparto fuori dal pantano in cui versa. Vanno benissimo i tagli alle spese e le tasse ma è ora di parlare di sviluppo e, come in passato, i tanto tartassati autoveicoli si candidano a traghettare la ripresa".